

Stilista per caso La Romolo, toscana, spopola nella Grande Mela

Sara: seduco New York con un corsetto dorato

Anche Amy Rivard ne ha indossato uno

Nella sua storia c'è addirittura chi ha visto l'incarnazione del sogno americano.

In barba alla crisi economica e ai tanti italiani che, nell'ultimo anno, fanno i bagagli dagli States in cerca di fortuna in Asia, India ed Emirati Arabi, Sara Romoli, 30 anni, toscana di Figline Valdarno, nella Grande Mela ha trovato la sua nicchia "fortunata" diventando designer di "corsetti" che, come ci racconta, «piacciono molto a newyorkesi e californiane». Tanto che lo scorso 7 dicembre una delle sue creazioni è stata indossata dalla cantante canadese Amy Rivard e, racconta Sara «sono molte le boutique interessate al mio prodotto e ora anche una grande magazzino è in trattativa».

E pensare che fino a qualche mese fa questa intraprendente ragazza non aveva alcuna professionalità nel settore della moda.

Partita da Figline Valdarno come studentessa in legge, arrivata in America ha provato, dapprima, a continuare gli studi, frequentando anche un «affermato studio legale sulla Madison Avenue. Il mio mentore è stata l'Avvocato Meleena M. Bowers - racconta al telefono da New York - mi ha permesso di seguire processi nella corte a downtown, perché il mio sogno era quello di diventare criminologa. Manhattan, però è una città costosa e non avendo una copertura economica alle spalle ho deciso di cercare dei lavoretti, nei casting e come modella». Poi un giorno l'idea (non originalissima) di realizzare un proprio calendario e «tentare di ven-



derlo on-line. Mi sono improvvisata - racconta - make-up artist e stylist. Con l'aiuto di un fotografo abbiamo fatto tutto da soli. Non è stato facile, ma ci siamo riusciti. Ho ricevuto e-mail da tutto il mondo ho avuto la sensazione che la maggior parte delle persone che mi contattavano vedevano in me la possibilità di realizzare un sogno».

Da tre mesi Sara ha iniziato una nuova sfida. «Non sapevo cosa fosse un carta modello, né avevo rudimenti di sartoria. Non ho mai studiato fashion». È stata un'amica a farle da maestra in questo periodo. «Ogni giorno ci incontravamo nel mio ufficio dopo lavoro, all'inizio

I primi anni

«Sono andata in America per studiare legge. A Manhattan ho iniziato a fare qualche lavoretto»

ero un totale disastro».

In poco tempo il «miracolo americano». Sara ha un suo ufficio e gli affari iniziano a ingranare. «Lo scorso luglio nessuno dava credito alla mia abilità nel fashion ma credo che se uno è capace di osare, se dentro ha un'autentica passione, la strada anche se difficile si può percorrere».

Molti obiettivi di espansione nel mercato. «Mi piacerebbe vendere a Dubai» dice. Mentre tra le ambizioni più a breve scadenza quella di far indossare i corsetti a signore del piccolo e grande schermo e delle passerelle. «Simona Ventura e Monica Bellucci - racconta - e, in America, Heidi Klum, Halle

Il sogno

«Mi piacerebbe che le mie creazioni fossero portate dalla Bellucci e da Charlize Theron»



Chi è

Ha trent'anni ed è nata a Figline Valdarno. Sara Romolo, quasi per caso, si è trovata a fare fortuna a New York disegnando corsetti. Era arrivata nelle Grande Mela per fare l'avvocato, poi si era ritagliata un certo successo con un suo calendario. Da pochissimo fa la stilista e con la sua biancheria spopola tra le giovanissime dell'east side

Barry, Ashley Judd e Charlize Theron». Chissà se riuscirà anche in questo. Intanto per una delle ultime creazioni quasi per caso, Sara è tornata alle origini scegliendo un tessuto di Prato. «Per trovare ispirazioni sulle fantasie - racconta - frequento gli shop sulla 7 avenue tra la 36ma e 38ma street. Qui trovo negozi con tessuti originali che arrivano da tutte le parti del mondo. È incredibile che proprio per la mia prima creazione la mia attenzione sia stata catturata da un piccolissimo negozio che vendeva una stoffa dorata con fantasia particolare di fiori». Il corsetto che Sara ha realizzato, oggi in produzione è un must delle «upper east side girl». «Quando ho scoperto che la stoffa veniva da Prato sono rimasta felicemente stupita. Sono ancora legata alla mia regione e se un giorno potessi sfilare a Firenze lo farei in Piazza della Signoria».

Laura Antonini

di Danilo Mainardi, «La bella zoologia» (Cairo 2008) dedicato agli animali, il loro comportamento e l'evoluzione della specie. Tante curiosità con i disegni dell'autore.

Il tè

Firenze, Tribuna Galileiana della Biblioteca Nazionale Centrale (piazza Cavaleggeri 1)

Ogni (ore 17) presentazione del libro «Tà

pubblicazione curata da Lara-Vinca Masini, edita dalla Casa Editrice Sillabe, ad una delle personalità fra le più originali e innovative del panorama artistico italiano del dopoguerra, Flora Wiechmann Savioli, «icona di stile», come viene definita da Cristina Acidini. L'artista nel 2001 lasciò in dono alla Galleria del Costume di Palazzo Pitti opere da lei ideate e realizzate, quali un

con Giuliana Loiodice.

Suite

Terranuova Bracciolini, Auditorium le Fornaci (via Vittorio Veneto 19, 055-9194722)

Domani sera (ore 21.15) la giovane compagnia teatrale toscana «Il teatro sotterraneo» presenta «Suite», lavoro di natura prettamente sperimentale in cui una scenografia modulare diventa luogo

Fontani, nell'allestimento del Teatro Stabile di Firenze per la regia di Alessandro Benvenuti.

INCONTRI

Laboratorio linguistico

Firenze, Liceo Ginnasio Dante, piazza della Vittoria

Domani (ore 12) inaugurazione del

